



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 e s.m.i. "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 02/02/2010 all'Arch. Maurizio Galletti;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera d) e s.m.i. in virtù del quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici dichiarano, su proposta degli uffici di cui all'art.16 comma 1 lettere b) ed f), l'interesse culturale delle cose di proprietà privata, ai sensi dell'art. 13 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTO l'art. 7 della L. 241/1990 e l'art. 14 del Decreto Legislativo 42/2004, concernenti le disposizioni in materia di avvio del procedimento;

VISTA la comunicazione di avvio del procedimento di dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ex D. Lgs. 42/2004, effettuata dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici Paesaggistici della Liguria di cui alla nota prot. n. 26539 del 04/09/2012, pervenuta anche a questo Istituto;

CONSIDERATO che la proprietà non è intervenuta nel procedimento ai sensi della L. 241/1990 ;

VISTA la nota prot. n. 36792 del 10/12/2012 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale il riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile denominato "*Chiesa Anglicana dello Spirito Santo – British Episcopal Church of the Holy Ghost*" sito in GENOVA, Distacco Piazza Marsala, segnato in Catasto al C.F. F. GEA/102 Mappale lettera C e al C.T. Sez. 1/ F. 47 Mappale lettera F, confinante con Via Goito e col Distacco Piazza Marsala nell'unità planimetria catastale ai terreni, presenta i requisiti di interesse previsti dall'art. 10 comma 3 lett. a) del D. Lgs. 42/2004 in quanto opera di gusto neo-gotico di assoluto rilievo architettonico e unica testimonianza di edificio religioso, ancora destinato al culto, di rito anglicano in Genova, così come meglio indicato nella allegata relazione storico-artistica facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

VISTO l'art. 13 comma 1 del citato D. Lgs. 42/2004

DECRETA

l'immobile denominato "*Chiesa Anglicana dello Spirito Santo – British Episcopal Church of the Holy Ghost*" sito in GENOVA, Distacco Piazza Marsala, meglio identificato nell'allegata planimetria catastale e relazione storico-artistica, è dichiarato di interesse culturale ai sensi dell'art. 10 comma 3 lett. a) del citato D. Lgs. 42/2004 e viene, quindi, sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel decreto stesso.

Le planimetrie catastali e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato, in via amministrativa, al destinatario individuato nella apposita relata e al Comune di GENOVA.

A cura della Soprintendenza competente esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente atto è ammesso il ricorso:

a) amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali, per motivi di legittimità e di merito, entro 30 giorni dalla notifica del presente atto, ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 42/2004;

b) giurisdizionale avanti il T.A.R. Liguria, per l'annullamento dell'atto ai sensi dell'art. 29 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010 entro 60 giorni dalla notifica / comunicazione;

c) straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. n. 1199 del 24 novembre 1971, entro 120 giorni dalla data di notificazione/comunicazione del presente atto.

E' altresì consentita la proposizione di azione di condanna nei modi e nei termini previsti dall'art. 30 dell'Allegato 1 D. Lgs. 104/2010.

Genova, li 14 DIC. 2012

IL DIRETTORE REGIONALE
Arch. Maurizio Galletti



CF/IV/MSI



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GENOVA CASTELLETTO MON 95

Chiesa anglicana dello Spirito Santo - Church of the Holy Ghost

Distacco Piazza Marsala

Relazione storico-artistica

L'edificio della Church of Holy Ghost (chiesa dello Spirito Santo) sorge all'inizio di Via Goito che insieme alle vie Palestro ed Assarotti, partendo dalla scenografica Piazza Corvetto, costituivano gli assi principali della nuova espansione urbana verso le zone collinari della prima metà del XIX secolo al di fuori della cinta muraria del XVII secolo. Proprio su un piccolo slargo di Via Goito, che porta il nome di Distacco di Piazza Marsala, sorge, affacciata su un piccolo giardino, la chiesa di culto anglicano dedicata allo Spirito Santo.

Già nel 1820 l'importante comunità britannica a Genova aveva palesato la necessità di un luogo di culto, nonostante le proibizioni al culto di altre fedi da parte del Regno sabauda. La professione della fede anglicana veniva tuttavia tollerata ed esercitata in alcuni locali della casa del console britannico prima, e poi, a partire dal 1823, dapprima in una stanza del complesso dell'Ospedale di Pammatone, condividendolo con la comunità Svizzera, successivamente in una sala del Palazzo Celesia al numero 40 dell'appena costruita Via Assarotti.

Negli anni Sessanta del XIX secolo l'ulteriormente accresciuta comunità Britannica decise di costruire un proprio luogo di culto: nel 1863 il *Church Construction Committee* (costituito da una ventina di membri, tra i quali il console Montagu Yeats Brown ed il reverendo Alfred Baker Strettell) acquistò dal Conte Gio. Battista della Torre ed i suoi figli un terreno fabbricabile al di fuori della Porta dell'Acquasola.

Prima della fine del 1866 erano già stati presi contatti con l'architetto inglese George Edmund Street a Londra e con l'impresa edile genovese di Bartolomeo e Gaetano Pippo che, sulla base dei disegni giunti direttamente dall'Inghilterra, fornì il preventivo per la realizzazione di una chiesa per 300 fedeli.

L'impresa si impegnò ad arrivare alla copertura dell'edificio entro il Novembre 1871 ed a completarlo entro il Giugno del 1872. Il progetto originario è ampiamente documentato da copie dei disegni originali di Street realizzate per l'impresa esecutrice, tuttora conservate negli archivi della chiesa. L'edificio, a pianta rettangolare con il presbiterio quadrangolare a nord, il piccolo campanile sul fianco destro, il volume sul fianco sinistro (che ospitava uno spazio per accogliere l'organo ed una sala, separata dall'aula, da utilizzare come sacrestia), venne realizzato su una struttura costituita da un sistema di pilastri e volte con arco a tutto sesto, sia per adattarsi alla conformazione del terreno, sia per separarlo dall'umidità del suolo.

Se le forme compositive richiamano la tradizione del gotico meridionale, con apparenti richiami alla tradizione locale come nel disegno del campanile con le piccole guglie angolari, i materiali non appartengono all'area ligure: per l'elaborata struttura della copertura a carena rovescia (e per gli altri elementi lignei) venne fatto arrivare legno di quercia e di pino di Trieste mentre per la muratura venne usata pietra di Arles.

Il 4 Giugno del 1872 la Chiesa dello Spirito Santo venne inaugurata alla presenza del vescovo di Giberterra Charles Harris.

La chiesa venne purtroppo danneggiata nel corso del bombardamento inglese del Novembre del 1942, per venire ripristinata nel dopoguerra con alcuni lavori di restauro che terminarono nel 1949: venne rifatto il tetto (in forme più semplici e non più con l'originaria struttura a carena rovescia, che si è tuttavia conservata nel presbiterio), venne scialbata la vivace decorazione sulle pareti così come i finti conci bicromi dell'arco trionfale, furono sostituite le vetrate policrome absidali ed infine venne coperto il pavimento in piastrelle colorate fortemente danneggiato. Anche gli arredi originari sono andati in gran parte distrutti e sostituiti con altri provenienti dagli altri edifici di culto anglicani di Ospedaletti e di Roma. Il presbiterio ha mantenuto l'aspetto originario con il dossale



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Liguria

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

cuspidato dell'altare a mosaico raffigurante il Buon Pastore, che un tempo dialogava con altri mosaici (andati perduti) posti nelle quattro arcate cieche posti ai lati dell'altare stesso.

Esternamente l'edificio, seppur nella sua semplicità, presenta un'elegante composizione dei volumi nel piccolo campanile e nella sacrestia che si innestano sulla navata, con copertura a due falde, ed aperture a bifore. Il fronte è impreziosito dal portale strombato sottolineato da un elemento aggettante con paramento bicromo, dall'elegante rosone, ed infine dalla cornice di archetti archiacuti, tutti elementi che richiamano al gotico italiano e ancor più alla tradizione costruttiva locale, di cui il progettista era un grande conoscitore.

L'architetto George Edmund Street (1824-1881), che lavorò nello studio di George Gilbert Scott, fu uno dei maggiori architetti del suo tempo ed esponente di spicco del movimento neo-gotico del periodo. Scrisse vari articoli per promuovere un ritorno alle forme medievali nel campo dell'architettura ecclesiastica, quale ulteriore strumento per una rinascita della Chiesa d'Inghilterra. Con il volume *Brick and Marble in the Middle Ages: notes on a Tour in the North of Italy*, pubblicato nel 1855, Street si fece conoscere anche al di fuori della Gran Bretagna, in Italia in particolare, diventando un riferimento per i medievalisti.

Proprio in Italia l'architetto progettò altri due edifici, la Chiesa di Saint Paul's Within the Walls, in Via Nazionale a Roma costruita tra il 1872 ed il 1876 per la comunità episcopale statunitense, e la Chiesa anglicana di All Saints (terminata dal figlio Arthur Edmund nel 1880) sempre a Roma in Via del Babuino. La chiesa di Genova è dunque la prima realizzazione di Street in Italia e testimonia la grande levatura culturale della comunità britannica a Genova, che si rivolse ad uno dei maggiori interpreti dell'architettura neo-medievalista del periodo.

In questi ultimi anni l'edificio ha manifestato diversi problemi legati ad una manutenzione carente dovuta anche alle scarse risorse della ridotta comunità britannica oggi presente in città. In considerazione dell'opera di gusto neo-gotico di assoluto rilievo architettonico e unica testimonianza di edificio religioso, ancora destinato al culto, di rito anglicano in Genova appare più che motivato il riconoscimento dell'interesse storico-artistico particolarmente importante ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto da

C. DI FABIO, *George Edmund Street e il Victorian Gothic a Genova in Genova e l'Europa Atlantica*, Milano 2006, pp.267-277

IL FUNZIONARIO DI ZONA

arch. Giuliano Peirano

Visto: IL SOPRINTENDENTE

Luisa Papotti



IL TECNICO INCARICATO

Alberto Parodi